

La storia di Roma dalle origini all'Impero

1. Le origini di Roma

Le origini di Roma risalgono all'VIII e al VII secolo a.C., quando il popolo dei Latini (questo il nome degli antichi romani) viveva in piccoli villaggi sulle sponde del fiume Tevere, nel Lazio. I Latini si dedicavano prevalentemente alla **pastorizia**, all'**allevamento** e alla **raccolta** di legname. Nel corso del tempo, questi villaggi si unirono, sino a formare un unico centro attorno al Tevere, attraverso il quale passavano i **commerci**: Roma, quindi, non fu fondata da una sola persona, ma nacque dall'unione di più villaggi preesistenti, grazie ad un processo di formazione lento e graduale che durò diversi decenni.

1. Costruisci una linea del tempo che va dal I secolo a.C. al X secolo a.C. e colora in rosso i due secoli di cui si parla in questo paragrafo.
2. Quali erano le tre attività economiche a cui si dedicavano i Latini?
3. La nascita di Roma può essere considerata un fatto oppure un fenomeno storico? Per quale motivo? Riporta la frase del testo che spiega la tua risposta.

2. L'età della monarchia

Anche se le notizie che possediamo sui primi tempi della storia di Roma sono incerte, possiamo individuare una prima fase della sua storia che va dal 700 a.C. al 500 a.C. In questo periodo, Roma era una **monarchia** (termine che significa "governo del re"): la città era quindi governata da un **re** che aveva il potere di amministrare la giustizia, guidare l'esercito in guerra e celebrare le più importanti funzioni religiose. Accanto al sovrano esisteva il **Senato**, un'assemblea formata dagli anziani capi delle più importanti famiglie di Roma, e che aveva il compito di collaborare con il re all'amministrazione della città.

In questa prima fase della sua storia, i Latini non erano l'unico popolo presente nella penisola italiana: in Italia erano infatti stanziati popolazioni provenienti da altre aree geografiche (come i Greci in Calabria e Sicilia, i Fenici in Sardegna), popolazioni di origine ancora non completamente conosciute (come gli Etruschi che abitavano l'attuale Toscana) e vari popoli italici (e cioè originari dell'Italia).

In questa fase, Roma subì l'influenza di una delle più evolute civiltà presenti nella penisola, quella etrusca, che sceglieva i re che dovevano governarla. Inoltre, dagli Etruschi, i Romani trassero molte delle loro usanze e dei loro costumi, come il culto dei defunti.

Dal punto di vista sociale, in questa fase a Roma si formarono e consolidarono due **classi sociali**: i **patrizi**, ricchi proprietari terrieri che potevano fare parte del Senato, e i **plebei** (dal latino "plebs" che significa "popolo"), più numerosi e più poveri, che non potevano prendere delle decisioni sulla vita politica della città.

1. Che cosa significa il termine “monarchia”?
2. Quali erano i poteri detenuti dal re nell’antica Roma?
3. Che cos’era il Senato? Da chi era composto e che funzione aveva?
4. Qual è un sinonimo del nome “sovrano”?
5. In base a quale criterio possiamo distinguere tre gruppi di popoli stanziati nella penisola italiana?
6. In quali due modi la civiltà etrusca influenzò profondamente quella romana?
7. Quali erano le due classi sociali che componevano la società dell’antica Roma?

3. L’età della Repubblica

La seconda fase della storia di Roma va dal 500 a.C. al 250 a.C., quando la città, attraverso **guerre** con le altre popolazioni italiche e in particolare con gli Etruschi, estese il proprio dominio prima sul Lazio, e poi su altre zone d’Italia.

In questa fase ci furono però anche dei cambiamenti dal punto di vista politico e dell’organizzazione dello stato: innanzitutto, dopo la cacciata dell’ultimo re etrusco (avvenuta, secondo la tradizione, nel 509 a.C.), Roma diventò una **repubblica**: la città quindi non era più governata da un re, come era accaduto con la monarchia, ma soltanto dal Senato, formato dai rappresentanti delle famiglie patrizie più importanti della città, e dai cittadini di Roma; i poteri che prima appartenevano al re furono affidati a due **consoli**, che rimanevano in carica per un anno e potevano proporre le leggi e comandavano l’esercito in guerra.

1. In che modo Roma riuscì ad espandersi all’interno della penisola italiana?
2. Quale importante cambiamento politico si verificò attorno al 500 a.C.?
3. Chi governò la città da questo momento in poi?
4. Chi erano i consoli e che poteri detenevano?

4. L’espansione romana nel Mediterraneo

Tra il 250 a.C. e il 150 a.C., dopo aver conquistato gran parte dell’Italia, Roma progettò di espandersi anche sul mare. Per questo motivo si scontrò con Cartagine, che attorno al 260 a.C. era al massimo del suo splendore: Cartagine infatti controllava ampi territori in Africa, Sicilia, Sardegna, e, grazie alla sua formidabile flotta, commerciava in tutto il Mediterraneo pietre preziose, avorio, oro, argento, legname.

Nel 241 a.C. la flotta romana sconfisse quella cartaginese ponendo così fine alla Prima Guerra Punica (l’aggettivo “punico” è un sinonimo di “cartaginese”): grazie a questa vittoria, Roma conquistò la Sicilia, la Sardegna e la Corsica. Nel 201 a.C. si concluse anche la Seconda Guerra Punica, in cui prevalsero ancora una volta Romani, che conquistarono la Spagna e l’Africa Mediterranea; nel 146 a.C., infine, Cartagine fu completamente rasa al suolo dai Romani, che intendevano persino cancellarne la memoria.

1. Costruisci una linea del tempo che va dal I secolo a.C. al III secolo a.C. e indica tutti i fatti storici trattati in questo paragrafo.

5. La crisi delle istituzioni repubblicane

Grazie alle guerre vinte contro Cartagine, Roma era diventata la **potenza egemone** nel Mediterraneo: dal Lazio aveva conquistato l'Italia, e dall'Italia, sconfiggendo Cartagine, aveva occupato molti territori bagnati dal Mar Mediterraneo in Africa, Francia, Spagna. A questo punto si aprì quindi una nuova fase della storia di Roma, che va dal 150 a.C. al 31 a.C.: la caratteristica principale di questa fase è la **crisi politica e sociale** che colpisce la città, causata proprio dalla rapida espansione in tutto il bacino del Mediterraneo.

La causa più importante di questa crisi è stata la disuguaglianza sociale tra le classi sociali più ricche, che grazie alle guerre si erano ancor più arricchite, e le classi sociali più povere, che invece erano sempre più numerose: tra (1) le classi sociali che si erano arricchite, ci furono (1A) i **generali** vittoriosi dell'esercito romano, che avevano ottenuto terre e grandi ricchezze come ricompensa dei loro successi in guerra, e (1B) i **mercanti**, che grazie all'espansione di Roma, avevano ampliato le loro attività e si erano ulteriormente arricchiti. Al contrario, tra le classi sociali che si erano impoverite, c'erano (2A) i contadini, che formavano gran parte dell'esercito romano: i **contadini** infatti avevano dovuto abbandonare la loro attività di coltivazione della terra per combattere in guerra, e quindi erano andati in rovina; per affrontare la povertà, spesso avevano dovuto vendere le proprie terre ai patrizi, ricchi proprietari terrieri, perdendo così ogni fonte di sopravvivenza. Anche (2B) gli **schiavi**, che provenivano numerosissimi dalle province più lontane dalla capitale, si armarono e cercarono di ribellarsi contro i Romani.

La conseguenza di questa fase di crisi fu il passaggio dalla Repubblica ad una nuova forma di governo, nella quale il potere è accentrato nelle mani di una sola persona: Giulio Cesare, infatti, approfittò del successo militare contro i Galli per **accentrare il potere** nelle sue mani e governare la città di Roma opponendosi ai patrizi che volevano mantenere i propri privilegi. Dopo di lui, allo stesso modo agì anche Ottaviano, che nel 31 a.C. sconfisse nella battaglia di Azio il suo rivale Antonio. La fase della repubblica si chiuse, e si aprì l'ultima fase della storia di Roma, quella dell'**Impero**: Ottaviano, successivamente nominato "Augusto", divenne così il primo **imperatore** romano.

6. L'età imperiale e le sue caratteristiche

La fase imperiale dura dal 31 a.C. sino alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente del 476 d.C. In questa fase lo Stato viene governato da una sola persona, che è contemporaneamente capo politico, militare e religioso: l'**imperatore** di Roma, quindi, da Ottaviano in poi, è un uomo dotato di un potere assoluto e senza controllo o limitazioni.

I primi due secoli dopo la nascita di Cristo costituirono l'**apogeo** (e cioè il periodo di massimo splendore) dell'Impero Romano (già dal III secolo dopo Cristo, infatti, emersero diversi segnali di crisi che successivamente avrebbero portato alla sua **dissoluzione**).

In questi primi due secoli di grande splendore si verificò l'importantissimo fenomeno della "**romanizzazione**" di tutte le aree dell'Impero: Roma infatti non si limitò a sfruttare le ricchezze dei territori conquistati, ma diffuse ovunque la sua civiltà, la sua lingua, la sua cultura. Ciò avvenne grazie a molteplici fattori: innanzitutto (1) il latino divenne la lingua ufficiale di tutto l'Impero, contribuendo in modo decisivo alla sua unità politica e favorendo la circolazione di idee e di scambi culturali; dal punto di vista economico, (2) in tutto l'Impero Romano circolava una sola moneta: ciò favorì gli scambi commerciali anche tra terre lontanissime, favorendo l'arricchimento della popolazione; il Mar Mediterraneo divenne il centro economico dell'Impero, essendo interamente controllato, su entrambe le sponde (africana ed europea), da Roma; dal punto di vista delle vie di comunicazione, (3) fu realizzato un avanzatissimo ed efficientissimo sistema di strade lastricate in pietra, che collegavano le regioni più distanti dell'impero; (4) furono costruite opere pubbliche di grande importanza, come gli acquedotti, che alimentavano le città e irrigavano le campagne; in tutto l'Impero (5) furono fondate città secondo il tipico modello romano, con una pianta a scacchiera disposta attorno a due assi principali, il cardo e il decumano, e la presenza di luoghi pubblici come il foro, il teatro, le terme, l'anfiteatro e il tempio.

1. Distingui i fatti e fenomeni descritti in questi paragrafo, indicando per ciascuno di esse le indicazioni cronologiche corrette.
2. Che caratteristiche ha il potere dell'Imperatore a partire da Ottaviano Augusto?
3. Trascrivi e memorizza la definizione del concetto di "romanizzazione"
4. Trascrivi e memorizza le cinque caratteristiche fondamentali della "romanizzazione".